LA TEMATICA «ARTE» È MORTA? SI..... NO

ARTE

CAPO GRUPPO:
ERMANNO PAPI
VIA F. MELLONE 24
74100 TARANTO

Amici, la tematica « Arte », intesa come trattazione illimitata dell'argomento, è morta! Infatti, andando a visitare le mostre, non vediamo più collezioni numerose di pittura, scultura e architettura. Questo vuol dire che tutto è finito.

Ora io mi domando: dove sono andati tutti quelli che una volta riempivano le sale di esposizione con le loro raccolte? Forse sono stati anche loro un'apparizione come le comete, oppure hanno seguito la moda che, una volta passata, lascia dietro. di sè il vuoto? Sono stati presi da quell'ingranaggio che è la speculazione o hanno avuto paura di tutti quei francobolli che sono usciti a valanga? Troppi collezionisti ho conosciuto che una volta si dicevano appassionati d'arte ma ora hanno abbandonato questa tematica; e perciò oggi mi chiedo se essi seguivano solo la moda o una passione ben radicata. A me pare, però, che passata questa confusione o incertezza, ora verrà il sereno e sulla breccia rimarranno coloro che effettivamente hanno passione per l'arte, qualsiasi forma essa abbia.

Anche l'Arte, nella realtà delle sue manifestazioni, quante volte è morta per poi rinascere nei secoli sempre più bella! Basti vedere la sua evoluzione. Le nostre collezioni saranno così, avranno lo stesso destino: sono morte quelle che preparammo una volta, in quanto oggi sono superate.

Coloro che credono in questa tematica potranno adesso preparare collezioni nuove, con argomenti nuovi e interessanti, collezioni più specializzate, tralasciando le collezioni generali. E allora potremo dire che la tematica « Arte » non è morta, ma è più viva che mai. Con il materiale a nostra disposizione possiamo infatti svolgere una infinità di temi: forse nessuno ha tanti argomenti da trattare come noi. Dall'età bizantina ad oggi la scelta si fa subito e senza dubbi. Ma bisogna mettersi al lavoro per dimostrare che è vero quanto abbiamo detto sopra.

E per testimoniare che siamo più vivi che mai, il nostro appuntamento sarà a Taranto dall'11 al 13 maggio prossimo, per la nostra Mostra ed il nostro Primo CONGRESSO (scritto in lettere maiuscole affinchè tutti lo possano leggere bene e non lo dimentichino). Questo Congresso è il primo e come tale sarà il più importante: spero che tutti voi risponderete a questo mio appello, sia con le vostre collezioni che con la vostra partecipazione personale. Sono sicuro che la tematica « Arte » ricupererà il tempo perduto e avrà il posto che le compete nel campo della Filatelia Tematica.

Ermanno Papi

Panorama marcofilo

(1) Cattedrale di Bourges, annullo a mano per il « Rallye delle Cattedrali ».

(2) Cattedrale di León, annullo a mano.

(3) Cattedrale di Colonia, annullo a mano per la « Giornata Cattolica tedesca ».

(4) Cattedrale di Ulm.

(5) Cattedrale di Chartres; annullo meccanico.

(6) Austria: Mostra del Gotico a Krems, annullo meccanico.

(7) Municipio di Lovanio, annullo a mano, gotico brabantino.

(8) Chiesa di Asola; annullo a mano, gotico romanico.

(9) Cattedrale di Canterbury, per il primo giorno di emissione dei francobolli raffiguranti le vetrate della Cattedrale.

(10) Polonia: Chiesa di Frombork dove venne battezzato Copernico, ora trasformata in museo.

(11) Polonia: Cattedrale di Torun.

(12) Cattedrale di Strasburgo, annullo a mano.

(13) Montreuil: Mostra di Picasso, annullo meccanico.

(14) Reggio Calabria, Mostra di Pittura Regionale del Dopolavoro P.T.

(15) IV Festival Internazio-

Panorama marcofilo

(1) Cattedrale di Bourges, annullo a mano per il « Rallye delle Cattedrali ».

(2) Cattedrale di León, annullo a mano.

(3) Cattedrale di Colonia, annullo a mano per la « Giornata Cattolica tedesca ».

(4) Cattedrale di Ulm.

(5) Cattedrale di Chartres; annullo meccanico.

(6) Austria: Mostra del Gotico a Krems, annullo meccanico.

(7) Municipio di Lovanio, annullo a mano, gotico brabantino.

(8) Chiesa di Asola; annullo a mano, gotico romanico.

(9) Cattedrale di Canterbury, per il primo giorno di emissione dei francobolli raffiguranti le vetrate della Cattedrale.

(10) Polonia: Chiesa di Frombork dove venne battezzato Copernico, ora trasformata in museo.

(11) Polonia: Cattedrale di Torun.

(12) Cattedrale di Strasburgo, annullo a mano.

(13) Montreuil: Mostra di Picasso, annullo meccanico.

(14) Reggio Calabria, Mostra di Pittura Regionale del Dopolavoro P.T.

(15) IV Festival Internazio-

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

14

17

13

15

16

25

18

19

20

21

22

23

26

28

24

27

29

nale di Pittura a Cagnes-sur-Mer.

(16) Parigi, Salone degli Artisti Francesi.

(17) Salone di Pittura dei Postelegrafonici, a Choisy-le-Roi.

(18) Soresina, I^a^ Biennale di Pittura, annullo a mano.

(19) Verona, Mostra d'Arte San Gabriele.

(20) Trieste, Mostra di Pittura del 700 al Museo Sartorio.

(21) Milano, annullo a mano, busto di Paolina Borghese.

(22) Chiesa di Hannover-Linden.

(23) Diepholz, VII Centenario della città: Cattedrale.

(24) Abbazia di Charlieu, annullo usato per il giorno di emissione dell'analogo francobollo « turistico ».

(25) Falaise: Castello, annullo meccanico.

(26) Possagno: 50° anniversario della morte del Canova.

(27) Saluzzo: Cattedrale, annullo meccanico per il « Settembre Saluzzese 1972 »

(28) Cremona: Cattedrale (romanico), annullo a mano per il 25° Anniversario del Circolo Filatelico Cremonese.

(29) Polonia 1957: la celebre Chiesa Mariana di Górka Duchowna in un annullo illustrato per la prima Mostra Filatelica a soggetto religioso svoltasi in quella località.

I personaggi della Croce Rossa:

NIKOLAI IVANOVIC PIROGOV

SCIENZA E TECNICA

CAPO GRUPPO:
DR. ADOLFO FRANCHI
VIALE PETROCCHI 125
51100 PISTOIA

Medico-chirurgo russo nato a Mosca nel 1810 e morto a Visnia, nella Podolia, nel 1881. Professore all'Accademia di Pietroburgo prima, capo-medico dei distretti di Odessa e di Kiev poi, fece parte come chirurgo della équipe sanitaria che seguì le truppe nella guerra franco-prussiana del 1870 ed in quella russo-turca del 1877.

Alla sua grande preparazione professionale si debbono geniali intuizioni di tecnica medica, quali la resezione del tendine di Achille, il bendaggio gessato delle fratture, la disarticolazione osteoplastica, e profondi studi sulla circolazione arteriosa umana e sul colera.

Ma la figura di Pirogov è da aggiungere a quelle dei grandi personaggi della Croce Rossa Internazionale per la instancabile, umana e geniale opera filantropica da lui svolta.

Egli durante l'assedio di Sebastopoli, nella guerra di Crimea, creò le prime squadre di donne volontarie, opportunamente istruite, che avevano il compito di soccorrere ed assistere i feriti sul campo di battaglia, anche se nemici. H. Dunant confessava allo storico russo N. A. Velyamin che le squadre di soccorso organizzate da Pirogov in Crimea erano state il germe della idea della « organizzazione internazionale e volontaria per l'assistenza alle vittime della guerra, indipendentemente dal rango e dalla nazionalità ».

Pirogov poi, come componente di commissioni sanitarie militari russe, ebbe occasione di visitare gli ospedali militari in Germania e nell'Alsazia-Lorena, e fu colpito dalla efficienza della organizzazione ospedaliera tedesca. Facendo tesoro di quanto aveva visto, si batté in Russia per una radicale ristrutturazione del servizio sanitario militare russo, specialmente per quanto atteneva la organizzazione ospedaliera.

A Pirogov infine va riconosciuto il grande merito di avere intuito per primo quali importanti funzioni la Croce Rossa potesse svolgere anche in tempo di pace. In un suo rapporto ai dirigenti della Croce Rossa Russa egli scriveva: « ... noi non abbiamo bisogno di andare lontano per trovare per le nostre società di aiuto qualcosa da fare in tempo di pace ... »; illustrava poi le eventuali attività-assistenza agli operai sui posti di lavoro, soccorso nelle epidemie, propaganda per le vaccinazioni, creazione di personale sanitario ed infermieristico che occupasse i posti vacanti nelle infermerie, specie nei villaggi e nelle piccole colonie. E terminava « ... in breve, il campo di azione è illimitato e rimane soltanto da scegliere cosa fare ».

Pirogov fu tra i più attivi e convinti sostenitori della necessità che « La Società della Croce Rossa Russa » (nome assunto nel 1879 dalla « Società russa di soccorso ai malati e ai feriti nelle guerre » nata nel 1867), aderisse alla Convenzione di Ginevra della Croce Rossa; il che avvenne alcuni anni dopo, senza che Pirogov potesse vedere realizzato questo suo grande desiderio.

Abbiamo cercato con questa breve nota di far conoscere questa grande figura di medico e di filantropo, ritenendo che sia giusto assegnargli un posto tra i « grandi » della Croce Rossa.

Francobolli nei quali è raffigurato Pirogov (numerazione secondo il catalogo Yvert Tellier): Russia: 1949: n. 1324; 1960: n. 2361

Giovanni La Greca

Le Ferrovie Statali Finlandesi

La prima ferrovia Finlandese fu inaugurata il 31 gennaio 1862 e collegava Helsinki a Hameenlinna. Lo scartamento era, ed è ancora attualmente di m. 1,524. Agli inizi bastarono sei locomotive a vapore per espletare il servizio e furono locomotive inglesi. Si chiamavano: « Ilmarinen », «Voima », « Pohja », « Lemminkainen », « Suomi » e « Alutar ». Nel 1865 altre due locomotive della stessa serie furono ordinate e si chiamarono « Pilvi » e « Tuuli ». Più tardi si impiegarono locomotive di altri paesi Europei ed anche locomotive americane: nel 1874 si iniziarono a costruire locomotive nazionali.

Il 17 marzo 1862, la locomotiva « Ilmarinen » rimorchiò il primo treno che iniziava il servizio secondo l'orario ufficiale. Tale locomotiva è presente nel francobollo finlandese Yvert 519. Ecco le

ARCHEOLOGIA

CAPO GRUPPO:
DR. EMILIO SIMONAZZI
VIA GALLIANI 49
00191 ROMA

LA LEGGENDA DELL'ELDORADO

Narrano gli storiografi dei primi « conquistadores » spagnoli del nuovo mondo che Sebastian Mojano da Balalcàzar, luogotenente di Pizarro, mentre era impegnato nell'affannosa ricerca degli immensi tesori che si diceva fossero appartenuti ad Atahualpa, ultimo Inca di Cuzco, abbia avuto modo di conoscere una antica leggenda Colombiana.

Secondo la stessa, nel lago di Guatavita sarebbero state gettate, durante cerimonie sacrificali, vittime umane, unitamente a smisurati tesori da un leggendario ed ancor più fantastico « Cacicco » dal corpo ricoperto interamente con paramenti d'oro.

Balalcàzar, nell'udire quanto gli veniva narrato, avrebbe incitato i suoi uomini alla nuova impresa di scoprire questo mitico « Cacicco » ed il lago in cui i favolosi tesori, secondo la leggenda, sarebbero stati gettati, con la frase « Vamos a ver ese Dorado ».

Sorgeva, così, il mito dell'Eldorado e la sua disperata ricerca alla quale non seppero sottrarsi altri « conquistadores ». Jimenez de Quesada, fondatore dell'attuale Capitale della Colombia, Bogotà, (6 agosto 1538), in età molto avanzata, non si peritò di partire alla testa di una spedizione che per tre anni si aggirò nelle foreste e fra le montagne della Colombia alla ricerca appunto dell'Eldorado.

Un mito, questo, che trova, tuttavia, una sua ragion di essere nella massa enorme di oggetti d'oro rinvenuti, inizialmente, dagli stessi « conquistadores » durante le loro campagne di scoperta e conquista in tutto il territorio delle Americhe centro-meridionali e poi, in particolare in Colombia, dai « guaqueros », gli avventurosi ricercatori di tombe indigene.

La stessa ricordata leggenda del lago Guatavita richiama alla mente il « Cenote » di Chichen Itza, famoso pozzo sacrificale di questa città Maya, nella penisola dello Yucatan, dove nel 1905 venne rinvenuto un copioso numero di oggetti aurei e di argento, gettativi durante riti sacrificali.

Produzioni d'orificeria, dalla squisita fattura, furono proprie, anche, delle civiltà andine della America Meridionale.

Gli Inca e le culture preiincaiche, quali ad es. la Chimù hanno lasciato degli splendidi esempi di questa arte.

Possiamo rendercene conto attraverso l'esame di alcuni francobolli Peruviani illustrati con oggetti d'oro, fortunatamente scampati alle affannose ricerche dei « conquistadores » e dai crogiuoli ove irrimediabilmente sarebbero finiti per divenire lingotti e che oggi fanno bella mostra di sé nel Museo Archeologico Nazionale di Lima.

Ammiriamo, fra gli altri, nelle vignette di tali francobolli, uno stupendo coltello sacrificale, dell'altezza di circa 25 cm. con lama in pietra ed impugnatura finemente cesellata in oro, raffigurante una divinità Chimù, alla cui cultura lo stesso appartiene; oppure una delle due coppe, che, unitamente al coltello precedentemente descritto e ad altri oggetti anch'essi in oro, vennero rinvenuti nelle tombe Chimù di Batan Grande sulla costa settentrionale del Perù. (Yvert 473 e 475).

Il centro, tuttavia, di maggior produzione di oggetti di orificeria fu la Colombia, il mitico Eldorado.

Basti pensare che, pur tenendo conto delle spoliazioni effettuate durante il periodo della conquista Spagnola e, poi, dai cercatori di tombe, il Museo di Bogotà conserva ben 15.000 oggetti di orificeria, variamente appartenuti alle più importanti culture fiorite in Colombia.

Ci si rende così conto di quale dovette essere stata la incommensurabile produzione orafa di questa zona che a ben diritto meritò il nome di Eldorado.

Il Museo dell'oro della Banca della Repubblica, questa la sua denominazione ufficiale, fu costituito nel 1939 da Julio Caso e Luis Angel Arango col precipuo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di oggetti di orificeria realizzati dalle diverse culture precolombiane del Paese.

Oggi il Museo, creato inizialmente con acquisti di collezioni preesistenti e di oggetti appartenenti a privati o agli stessi « quaqueros », è il più grande al Mondo nel suo campo ed annovera un complesso del tutto unico di meravigliosi reperti.

Attraverso gli stessi è possibile ammirare, come si è già detto, la produzione delle sei più importanti culture Colombiane fiorite prima e durante il periodo di conquista del nuovo Mondo:

— La Tairona, caratterizzata da una produzione orafa estremamente fine e con abbon-

dante impiego di rame dorato;
— la Sinu, dalla filigrana fusa e con una predominante produzione di orecchini a ventaglio;
— la Muisca, dalle figure umane estremamente particolareggiate;
— la Tolima, caratterizzata da oggetti riproducenti, in forma stilizzata piana, figure umane;
— la Quimbaya, una delle più raffinate nella propria produzione orafa;
— la Calima, dai grandi pettorali e diademi d'oro fino.

Anche questi meravigliosi oggetti di oreficeria colombiana sono stati utilizzati, al pari di quelli peruviani, per l'illustrazione di alcuni francobolli emessi dalle Poste di Bogotà.

In particolare possiamo ammirare, fra gli altri:

— un diadema in oro, di stile Calima, di ignota provenienza, consistente in una lamina a contorni frastagliati, con due elementi sporgentisi di lato, nel basso della figura, rievocanti il profilo di due pappagalli. Il reperto, conservato al Museo dell'oro di Bogotà pesa 174 gr. circa e misura mm. 283 di altezza e 265 di larghezza. (Yvert n. 632);

— una stilizzazione antropomorfa anch'essa custodita al Museo dell'oro, del peso di 83 grammi, misurante 16 cm. di altezza e 8,7 di larghezza attribuibile alla cultura Tolima (Yvert 633);

— un pendaglio antropo-zoomorfo della cultura Quinbaya, largo 12 cm. e alto 16 e dal peso di 190 gr. circa, conservato, come i precedenti al Museo dell'oro. (Yvert 477 P.A.);

Poco più di un anno fa a Roma, esattamente dal 15 ottobre al 19 dicembre del 1971, presso l'Istituto Italo-Latino Americano, venne organizzata una Mostra dedicata agli antichi ori di Colombia, nell'ambito della quale fu possibile ammirare una scelta di un centinaio di reperti, tutti di notevole bellezza, appartenenti alle varie culture in precedenza indicate. Un'iniziativa questa ultima di notevole importanza culturale che ha permesso a molti di poter personalmente ammirare quegli ori che tanto accesero le fantasie e le brame degli antichi « conquistadores » e che contribuirono a creare la leggenda del mitico Eldorado.

Emilio Simonazzi

Le Novità

Riportiamo qui di seguito, brevemente, le recenti novità filateliche riguardanti il tema archeologia:

Egitto (24-X-1972), - Un valore da 55 mils, illustrato con un colonnato di uno dei templi di Philae.

Filippine (29-XI-1972)), serie di quatro francobolli, col medesimo valore, dedicati all'archeologia ed illustrati, rispettivamente, con:

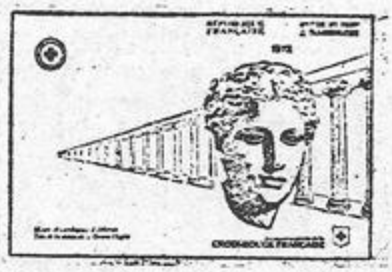
— un'urna funeraria, della tomba di Manunggul a Palawan - 890/710 a. C.

— un vaso rituale, della tomba di Ngipet Duldug, anche essa a Palawan - 155 a.C.

— una coppa rinvenuta a Dulangan - 200/600 d.C.

— un vaso in terracotta di Batangas.

Francia (16-XII-1972) - Emissione di due francobolli da 0,30 + 0,10 Fr. e 0,50 + 0,10 Fr. dedicati alla Croce Rossa e stampati in carnet;



la copertina di quest'ultimo reca, oltre ad un colonnato, la testa della statua della dea Igea, conservata al Museo

Archeologico di Atene.

Il primo giorno di emissione sono stati impiegati due annulli a Luxeuil - Les Bains ed a Saint-Paul illustrati, entrambi, con la citata testa della dea.

Malì (13-XI-1972) - Serie di 6 francobolli di P. A. dedicati ad una retrospettiva delle Olimpiadi moderne. Il valore da 140 Fr., commemorante le Olimpiadi di Roma, è illustrato con l'Anfiteatro Flavio, meglio conosciuto come « Colosseo ».

Svezia (6-XI-1972) - carnet di 5 francobolli, entrambi del valore da 0,75 corone, dedicati al 90° genetliaco del

Re Gustavo Adolfo. Uno di tali valori ricorda la pluriennale attività archeologica del Sovrano ed è illustrato con alcune ceramiche apparte-

EUROPA

CAPO GRUPPO:
DR. MICHELE PICARDI
VIA L. LILIO 109
00143 ROMA

LE ORGANIZZAZIONI FERROVIARIE INTERNAZIONALI

Gli organismi che si occupano del coordinamento del traffico ferroviario internazionale, o più specificamente europeo, sono numerosi. Se ne sarà reso conto chiunque abbia anche soltanto dato una scorsa alle sigle riportate negli annulli elencati al Capitolo « Q » del Catalogo d'Urso-Europa. Queste brevi note intendono mettere a fuoco l'argomento, fornendo alcune delucidazioni di base, che ci auguriamo risultino utili a quanti seguono tale interessantissimo settore della cooperazione intereuropea.

C.E.H - E.F.K. (Conférence Européenne des Horaires - Europäische Reisezugfahrplan Konferenz = Conferenza Europea degli Orari).

E' la più antica tra le organizzazioni internazionali ferroviarie. Il suo scopo, la redazione di un orario unico per i treni viaggiatori in servizio internazionale.

Tenne la sua prima riunione nel 1872 a Colonia, e ben 82 altri congressi tra quella data ed il 1914 (5 dei quali in Italia: Roma 1890, Firenze 1894, Palermo 1900, Firenze 1905, Napoli 1913). Nessuna di tali riunioni ha dato luogo a commemorazioni filateliche o marcofile.

Interrotta dalla Guerra Mondiale, l'attività della C.E.H. riprese col congresso di Berna nel 1920. Seguirono quelli di Berna (1921), Lucerna (1922), Nizza (1923), Napoli (1924), L'Aja (1925), Baden-Baden (1926), Praga (1927), Vienna (1928), Varsavia (1929), Copenhagen (1930), Londra (1931), *Bruxelles* (1932 - Q 1) *Bucarest* (1933 - Q 2), Dubrovnik (1934), Helsinki (1935), Territet (1936), *Stoccolma* (1937 Q 3), *Budapest* (1938 - Q 4). Nel 1923, la C.E.H. ottenne il riconoscimento giuridico di Associazione di Diritto Internazionale Provato.

La seconda Guerra Mondiale portò ad una nuova interruzione del ciclo delle riunioni della C.E.H., che riprese nel 1946 a Montreux. Delle 27 riunioni tenutesi da allora ricordiamo quelle che hanno lasciato una traccia filatelica: 1947 *Istanbul* (Q 7 e serie 1427/29), 1948 *Cracovia* (Q 9 e francobollo 1430), 1951 *Oslo* (Q 11), 1952 Nizza (Q 13), 1953 *Atene* (Q 15), 1954 *Budapest* (Q 16), 1955 *Wiesbaden* (Q 19 e franc. 1450), 1956 *Lisbona* (Q 22), 1957 *Napoli* (Q 24), 1958 *Lipsia* (Q 26), 1959 *Vienna* (Q 27), 1960 *Leningrado* (Q 36), 1961 *Bruxelles* (Q 41), 1962 *Copenhagen* (Q 44), 1964 *Stoccolma* (Q 65); 1966 *Madrid* (Q 76), 1970 *Praga* (Q 85).

A partire dal 1965, le riunioni della C.E.H. sono, ad anni alterni, generali o tecniche. L'Amministrazione ferroviaria gerente viene scelta ogni sei anni e può essere rieletta. In pratica però, fin dalla sua fondazione, la gestione della C.E.H. è stata sempre affidata alla direzione delle Ferrovie Federali Svizzere (SBB -CFF-FFS).

Nel 1972, è stato usato a *San Gallo* un annullo commemorativo del centenario della C.E.H.

* * *

L.I.M. (Livret Indicateur International des Trains de Marchandises) ovvero **C.E.M. -E.G.K.** (Conférence Européenne des Horaires des Trains de Marchandises - Europäische Güterzugfahrplan Konferenz = Conferenza Europea degli Orari Treni Merci).

Si tratta dell'organismo corrispondente, per il traffico merci, alla C.E.H.

La sua creazione rimonta al 1924, a Budweis. Da tale data fino allo scoppio della seconda guerra mondiale si tennero 30 congressi dei quali tre in Italia (Verona 1925, Palermo 1930, Firenze 1934). Nessuna di queste trenta riunioni fu ricordata filatelicamente, ad eccezione di quella di *Sofia* del 1938 (non cat. dal D'Urso).

La prima riunione del dopoguerra ebbe luogo a Praga nel 1946. Seguirono altre 54 riunioni, tra le quali vennero ricordate da annulli speciali le seguenti: 1947 *Stoccolma* (Q 8), 1951 *Vienna* (Q 10), 1952 *Budapest* (Q 12), 1954 *Düsseldorf* (Q 17), 1954 *Berlino* (Q 18), 1955 *Parigi* (Q 20), 1956 *Stoccolma* (Q 21), 1956 *Praga* (Q 23 e serie 1451/56), 1960 *Vevey* (Q 35), 1961 *Londra* (Q 37), 1961 *Lip-*

sia (Q 40), 1962 *Varsavia* (Q 46), 1963 *Oslo* (Q 58), 1964 *Atene* (Q 63), 1964 *Vienna* (Q 66), 1965 *Stoccarda* (Q 68), 1970 *Madrid* (Q 86).

La C.E.M. (L.I.M.) raggruppa attualmente 24 amministrazioni ferroviarie europee (non ne fanno parte Albania, Finlandia, Portogallo e URSS) e 2 società ferroviarie (Interfrigo e Intercontainer). La gestione della C.E.M. è elettiva per periodi di sei anni; comunque, sin dalla fondazione, è sempre stata affidata alle Ferrovie di Stato Cecoslovacche.

La C.E.M. tiene ogni anno due sessioni: una generale in ottobre-novembre, l'altra « *di redazione* » in marzo-aprile. Quest'ultima ha lo scopo di procedere alla pubblicazione degli orari internazionali per il servizio merci ordinari (L.I.M.), per il servizio merci Trans-Europ-Express (T.E.E.M.) e per i treni transeuropei di containers (T.E.C.).

* * *

R.I.C. (Regolamento Internazionale Carrozze).

Questa sigla designa l'*Union Internationale des Voitures et Fourgons*. Sorta contemporaneamente ed in funzione complementare alla C.E.H.; fin dal 1872, a ciascuna Conferenza degli Orari faceva seguito una « *Conferenza delle Vetture Dirette* » che era incaricata di stabilire la composizione dei treni internazionali dei quali la C.E.H. aveva fissato gli orari. Col 1° gennaio 1923 venne adottata una Convenzione ufficiale che dava vita all'Unione Internazionale Carrozze, designata con la sigla R.I.C. dalle iniziali del titolo italiano del suo Regolamento.

Come la C.E.H., anche la R. I.C. è gestita dalla direzione delle Ferrovie Svizzere a Berna. Essa tiene, ad anni alterni, una riunione generale ed una tecnica, in concomitanza con le analoghe sessioni della C.E.H. Una sola di queste riunioni della R.I.C. è stata ricordata da un annullo speciale: quella di *Stoccolma* del 1961 (Q 38).

Per i vagoni merci esiste un'analogo organismo, l'Union Internationale des Wagons; essa è designata dalla sigla R.I.V., composta dalle iniziali del titolo italiano del suo Regolamento (*Regolamento Internazionale Vagoni*). Nessuna sessione della R.I. V. è stata commemorata con annulli speciali.

Ricordiamo inoltre la « *Comunità dei Vagoni EUROP* » fondata nel 1953. Gestita anch'essa dalle Ferrovie Federali Svizzere, è un organismo indipendente dalla R.I.V. e raggruppa attualmente solo nove paesi europei (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Italia, Lussemburgo, Olanda e Svizzera). Non si conoscono annulli speciali commemorativi di riunioni di tale organismo.

* * *

A.I.C.C.F. (Association Internationale du Congrès des Chemins de Fer = Associazione Internazionale del Congresso delle Strade Ferrate).

L'A.I.C.C.F. (nota anche come A.I.C.) venne fondata a Bruxelles nel 1885, nel corso di un congresso scientifico ferroviario tenutosi in occasione del cinquantenario delle ferrovie belghe. L'Associazione ha per scopo lo sviluppo dei trasporti ferroviari attraverso l'intenso scambio di studi ed esperienze tra i suoi membri che sono attualmente 64 nei cinque continenti.

L'Associazione organizza periodicamente dei congressi internazionali, che a tutt'oggi son stati tenuti a (vengono indicati tra parentesi francobolli o annulli commemorativi):

1885 Bruxelles
1887 Milano
1889 Parigi
1892 Pietroburgo
1895 Londra
1900 Parigi
1905 Washington
1910 Berna
1922 Roma (vennero emesse cartoline commemorative)
1925 Londra (annullo speciale « *International Railway Congress - London* »)
1930 Madrid (Yvert 429/441 + P.A. 50/55 + E. 10; non vi fu annullo speciale ma, essendosi il Congresso tenuto al Senato di Madrid, venne impiegato lo speciale annullo illustrato « *Correos - Estafeta del Senado* »)
1933 Cairo (Yvert 146/149, con annullo speciale)

1937 Parigi (Yvert 339/340, con annullo speciale)
1937 Lucerna (annullo Q 6)

1950 Roma (annullo speciale)

1950 Londra (annullo speciale)

1958 Madrid (annullo speciale)
1962 Monaco di Baviera (annullo Q 42)

1966 Parigi
1971 Londra

Nell'intervallo tra i vari congressi vengono organizzate delle « riunioni ridotte », talvolta in concorso con altri organismi. Ad esempio, il Simposio A.I.C.C.F. -U.I.C. sulle grandi velocità, tenutosi a Vienna nel 1968 e che venne commemorato dall'annullo Q 82.

* * *

C.I.T. (Comité International des Transports par Chemin de Fer = Comitato Internazionale dei Trasporti Ferroviari).

Organismo fondato nel 1902, tenne la sua riunione costitutiva a Firenze nel marzo dell'anno successivo. Il suo scopo è lo sviluppo del diritto internazionale dei trasporti ferroviari, basato sulle Convenzioni Internazionali Viaggiatori (C.I.V.) e Merci (C. I.M.), nonchè sull'applicazione e controllo dei disposti relativi.

Il C.I.T. raduna attualmente circa 300 enti ed amministrazioni di tutti i paesi europei (ad eccezione dell'Albania e dell'URSS) e della Siria, Iran, Irak e Marocco.

Si conosce un solo annullo commemorativo di una riunione del C.I.T.: fu usato ad *Istanbul* nel 1964 (Q 66a).

* * *

C.I.T.A.-I.R.S.K. (Conférence Internationale des Trains Spéciaux d'Agences de Voyage - Internationale Reisezüge Konferenz = Conferenza Internazionale dei Treni Speciali d'Agenzie di Viaggio).

Organismo composto da rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie, vagoni-letto, vagoni-ristorante e compagnie di navigazione, avente lo scopo di trattare, in collaborazione con i delegati delle agenzie di viaggio, i problemi relativi al traffico dei « gruppi » turistici.

La prima conferenza della C. I.T.A. si tenne a Strasburgo nel 1947. Sino al 1957, la sua presidenza venne tenuta dalla direzione delle Ferrovie Francesi (S.N.C.F.); dal 1958, essa è affidata alle Ferrovie Svizzere.

Le conferenze della C.I.T.A. hanno luogo annualmente. Sono state ricordate da annulli speciali quelle di: 1952 *Monaco* (Q 14), 1962 *Basilea* (Q 47), 1963 *Vienna* (Q 59), 1964 *Bruxelles* (Q 67), 1966 *Amsterdam* (Q 78), 1967 *Napoli* (Q 80), 1969 *Stoccolma* (Q 84).

* * *

T.E.E. (Groupement Trans-Europ-Express) — **T.E.E.M.** (Groupement Trans-Europ-Express Marchandises).

Il Raggruppamento T.E.E. è sorto il 2 giugno 1957 con la messa in servizio dei primi dieci treni T.E.E. La sua gestione è affidata alla direzione delle Ferrovie Olandesi a Utrecht; dal dicembre 1969, i problemi relativi al T.E.E. vengono trattati dal « *pushing group* » « Avvenire del Traffico Internazionale Viaggiatori ».

Il raggruppamento è diretto dalla Commissione T.E.E. composta dai direttori generali delle amministrazioni ferroviarie aderenti (Austria, Belgio, Francia, Germania Fed., Italia, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Svizzera). Tra questi paesi sono attualmente in funzione 70 treni rapidi T.E.E., su 29 linee.

I treni rapidi T.E.E.M. vennero creati nel 1961, tra gli stessi nove paesi europei.

Si conoscono tre annulli speciali commemorativi del T.E.E. (Q 42, 43 e 83), oltre a varie affrancatrici di propaganda utilizzate dalle Ferrovie Belghe (Q 25) e particolarmente della Germania Federale (Q 28, 29, 30, 31 ecc.).

Per il T.E.E.M., l'unica documentazione disponibile è il Q 39, commemorativo del primo trasporto effettuato il 28 maggio 1961.

U.I.C. (Union Internationale des Chemins de Fer = Unione Ferroviaria Internazionale).

Fin dalla sua fondazione, la Società delle Nazioni si era attivamente interessata del trasporto a mezzo ferrovia: il 1° dicembre 1922 essa diede vita all'U.I.C. (1).

L'attività dell'U.I.C., scarsa fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, è andata in seguito acquistando sempre maggiore importanza. I diversi organismi internazionali (C.E.H., R.I.C., C.E.M., C.I.T., R.I.V. ecc.), pur mantenendo le loro specifiche funzioni ed attività, si sono riuniti attorno all'U.I.C. che di conseguenza si trova adesso a dirigere praticamente l'intera attività feroviaria europea ed a costituire l'interlocutore unico ed abituale delle organizzazioni intergovernative europee a tre livelli: quello dei paesi europei membri dell'ONU (Commissione per l'Europa di Ginevra), quello dei paesi dell'Europa Occidentale già membri dell'OECE (C.E. M.T. = Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti) e quello dei nove paesi membri della Comunità Economica Europea.

L'U.I.C., in quanto tale, tiene solo eccezionalmente dei congressi o delle riunioni di commissioni: sono stati ricordati filatelicamente il Congresso di *Stoccolma* del 1947 (Q 5) e la Riunione del 1967, sempre a *Stoccolma,* delle Commissioni Tecniche (Q 79). A partire dal 1963, però, essa ha iniziato a dar vita — in collaborazione con l'A.I.C.C.F. — a riunioni su argomenti d'interesse generale: la prima ebbe luogo in quell'anno a Parigi, sulla cibernetica ferroviaria. Una di tali riunioni (quella di *Vienna* del 168, sul problema delle grandi velocità) è stata

(1) Un articolo sull'U.I.C. è apparso sul N. 15-1972 del « Notiziario Tematico ».

MUSICA: STANISLAW MONIUSZKO

La recente serie polacca, emessa il 15-9-1972, di otto valori, dedicata a Stanislaw Moniuszko nel centenario della sua morte ha rinnovato l'interesse attorno a questo personaggio, non così famoso come gli eccelsi musicisti italiani, austriaci e tedeschi, ma senza dubbio determinante nella storia della musica polacca. Una biografia su Moniuszko, con l'indicazione della sua vasta produzione musicale (in parte documentata sugli otto valori sopra segnalati), può essere reperita su qualsiasi enciclopedia o «Storia della Musica». Vogliamo invece dare qui di seguito la riproduzione di alcuni annulli di tema musicale connessi con Moniuszko e con la sua opera, togliendoli da un articolo del Dr. Mieczyslaw Lipinski pubblicato sul numero di luglio/agosto 1972 del « Polonus Bulletin ».

In Fig. 1 è rappresentato il Teatro Grande di Lodz, che fu inaugurato nel 1867 con la rappresentazione dell'opera « Halka », una scena della quale compare sul valore da 60 gr. della serie sopra detta.

La facciata del Teatro dell'Opera di Varsavia, dove fu rappresentato per la prima volvolta il « Verbum Nobile » il 1° gennaio 1861, è illustrata nell'annullo di Fig. 2. Una scena di quest'opera compare sul valore da 20 gr.

In Fig. 3 e 4 viene mostrata la facciata del Teatro dell'Opera di Poznan, nel quale fu rappresentata per la prima volta l'opera «Straszny Dwor» (valore da 40 gr. della serie sopra detta).

In Fig. 5 viene riprodotto uno dei vari francobolli polacchi dedicati a Moniuszko, con l'annullo del 50° Anniversario dell'Opera di Poznan.

Dal 1962 si tiene annualmente, nella prima metà di luglio, a Judowa Zdroj (una stazione termale nella zona sud-occidentale della Polonia) il « Moniuszko Festival ». Nel 1971 si è avuta la manifestazione del decennale che, come tutte le altre, ha avuto il suo annullo commemorativo. Tutti gli annulli utilizzati dal 1962 al 1971 sono riprodotti alle Figure 6/15.

N. B.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15